



**Bruxelles, 26 giugno 2018
(OR. en)**

10555/18

**ELARG 41
COWEB 102**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10374/18

Oggetto: ALLARGAMENTO E PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI
ASSOCIAZIONE

– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione adottate dal Consiglio il 26 giugno 2018.

CONSIGLIO "AFFARI GENERALI"

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ALLARGAMENTO E IL PROCESSO DI
STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE**

1. Il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione del 17 aprile 2018 concernente la politica di allargamento dell'UE e delle relazioni su Montenegro, Serbia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo*. Il Consiglio accoglie con favore l'applicazione della nuova metodologia della Commissione e l'armonizzazione del suo ciclo di relazioni con la valutazione dei programmi di riforma economica. Il Consiglio prende inoltre atto della comunicazione della Commissione dal titolo "Una prospettiva di allargamento credibile e un maggior impegno dell'UE per i Balcani occidentali" del 6 febbraio 2018.
2. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento che, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le successive conclusioni del Consiglio, rimane una politica fondamentale dell'Unione europea. Esso continua a rappresentare un investimento strategico per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità in Europa. Far propri i valori europei fondamentali e impegnarsi a difenderli è una scelta, ed è essenziale per tutti i partner che aspirano a diventare membri dell'UE. Il Consiglio attende pertanto dai partner che si facciano carico dei valori europei, impegnandosi pienamente a rispettarli, e perseguano con vigore le riforme necessarie, nell'interesse dei loro cittadini. Muovendo dai progressi già compiuti, il Consiglio si compiace dell'impegno espresso dai Balcani occidentali al vertice di Sofia e della loro adesione alla dichiarazione di Sofia. Ricordando l'Agenda di Salonicco e la dichiarazione di Sofia, il Consiglio ribadisce l'inequivocabile sostegno dell'UE alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. L'UE è determinata a rafforzare e intensificare il suo impegno a tutti i livelli per sostenere la trasformazione politica, economica e sociale della regione, anche attraverso una maggiore assistenza sulla base di progressi tangibili nelle riforme in materia di stato di diritto e nelle riforme socioeconomiche da parte dei Balcani occidentali. La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

3. In linea con precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali, il Consiglio riafferma la necessità, conformemente al rinnovato consenso sull'allargamento, di un'equa e rigorosa condizionalità e del principio meritocratico, unitamente alla capacità dell'UE, in tutte le sue dimensioni, di integrare nuovi membri.
4. Il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a porre l'accento sulle riforme fondamentali per ovviare alle carenze strutturali persistenti in settori quali lo stato di diritto, i diritti fondamentali, lo sviluppo economico e la competitività, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione. Rimane essenziale stabilire una solida casistica nell'attuazione delle riforme e conseguire risultati concreti e tangibili in questi settori cruciali, in particolare per il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
5. Lo stato di diritto è un valore fondamentale e fondante dell'UE ed è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione. Sono necessarie riforme per far fronte alle importanti sfide che permangono in questo settore, in particolare l'adoperarsi a garanzia di un sistema giudiziario indipendente, imparziale, responsabile ed efficiente, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, nonché la protezione dei diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, il trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali e la lotta alla discriminazione dei gruppi vulnerabili, quali i Rom e le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI). La situazione relativa alla libertà di espressione e all'indipendenza dei media continua a destare grave preoccupazione, che è necessario affrontare in via prioritaria in modo risoluto ed efficace. Occorre prendere provvedimenti urgenti e concreti per evitare atti di intimidazione, minacce o aggressioni a danno di giornalisti e per porre rimedio a tali casi allorché si verificano. Occorre adoperarsi maggiormente anche per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti delle donne, nonché dei diritti dei minori. Devono essere compiuti ulteriori passi avanti anche in materia di riforma della pubblica amministrazione, al fine di rafforzare e migliorare la governance a tutti i livelli. Il Consiglio constata con preoccupazione l'esistenza di tendenze al boicottaggio dei parlamenti. Assicurare un dialogo politico inclusivo, in particolare in seno ai parlamenti, e attribuire un ruolo più importante alle organizzazioni della società civile rimangono elementi essenziali di una democrazia ben funzionante. Il Consiglio sottolinea l'importanza di elezioni libere, eque e trasparenti, in linea con le norme dell'OSCE.

6. Riguardo ai criteri economici, il Consiglio accoglie con favore e condivide l'analisi della Commissione sulla necessità di affrontare i problemi socioeconomici strutturali principali. Il Consiglio incoraggia tutti i partner ad attuare le misure contenute nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia del 25 maggio 2018, sulla base dei loro programmi di riforma economica. Le riforme economiche e il rafforzamento dello stato di diritto apportano benefici che si potenziano reciprocamente. Il Consiglio evidenzia l'importanza di affrontare le sfide strutturali, migliorando la governance economica, la competitività, il contesto imprenditoriale, il clima degli investimenti, la sostenibilità delle finanze pubbliche, la crescita e la creazione di posti di lavoro. Il Consiglio ribadisce l'importanza di contrastare la fuga di cervelli e di creare ulteriori opportunità, nonché di assicurare prospettive positive per i giovani.
7. Le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti e ribadisce l'importanza della cooperazione regionale, evidenziata anche al vertice di Sofia, in particolare della connettività all'interno della regione e con l'UE. Sostiene pienamente le iniziative e strutture costruttive che rafforzano la cooperazione regionale inclusiva. Il Consiglio chiede il compimento di ulteriori sforzi per superare i retaggi del passato e favorire la riconciliazione, anche attraverso la promozione di un clima di tolleranza. Occorre evitare dichiarazioni e azioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato e sulla risoluzione pacifica delle controversie. Sono necessari sforzi decisivi e la più ferma determinazione politica per assicurare la composizione delle controversie bilaterali irrisolte. Il Consiglio ribadisce inoltre la necessità di affrontare i casi di crimini di guerra nazionali senza discriminazioni, combattendo l'impunità e garantendo l'assunzione di responsabilità, anche mediante una cooperazione regionale significativa e prestando piena collaborazione e sostegno ai lavori del Meccanismo per i tribunali penali internazionali e delle sezioni specializzate. Le controversie e le questioni tuttora aperte dovrebbero essere risolte in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione.

8. Il Consiglio ribadisce l'importanza di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e si attende un maggior allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in particolare su questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni, quali le misure restrittive e il contrasto delle minacce ibride. Aderire all'UE è una scelta che esige la condivisione dei principi, dei valori e degli obiettivi che l'Unione si sforza di promuovere nel suo vicinato e oltre, compresi il pieno allineamento con la politica estera e di sicurezza comune e l'astensione da ogni eventuale azione contraria a quest'ultima.
9. Riconoscendo in particolare l'importanza della liberalizzazione dei visti per i cittadini, il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a seguire attentamente l'attuazione di tutte le condizioni stabilite per la liberalizzazione dei visti, anche attraverso il relativo meccanismo di follow-up. Ricordando il meccanismo di sospensione, il Consiglio incoraggia le autorità interessate a intensificare il loro impegno per far fronte al flusso di domande d'asilo manifestamente infondate.
10. Il terrorismo, la radicalizzazione e la criminalità organizzata continuano a costituire una minaccia alla sicurezza per l'UE e per l'intera regione. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, il Consiglio rammenta l'importanza della dimensione esterna delle attività dell'UE in materia di lotta al terrorismo e del rafforzamento ulteriore della cooperazione con la Turchia e i Balcani occidentali sull'antiterrorismo, in particolare per quanto concerne la lotta contro i combattenti terroristi stranieri e il finanziamento del terrorismo, la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione, il rafforzamento dei controlli di frontiera e il traffico illecito di armi da fuoco e armi leggere. Sono necessari ulteriori sforzi e solidi risultati anche nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata. Rammentando il supporto fornito dall'UE, in particolare attraverso la governance integrativa in materia di sicurezza interna (IISG), il Consiglio continua a esortare i partner a rafforzare e far applicare le misure giuridiche e operative in tutti questi settori.

11. Il Consiglio elogia la Turchia e i Balcani occidentali per i rinnovati sforzi e la cooperazione costruttiva nell'affrontare la crisi migratoria, che hanno portato a risultati chiari. Il Consiglio ribadisce che sono necessari una continua attuazione della dichiarazione UE-Turchia e il persistente sostegno ai partner situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Occorrono ulteriori interventi per garantire sufficiente capacità amministrativa e di contrasto per far fronte alle sfide migratorie, compresa la lotta al traffico di migranti. L'UE continuerà a fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica per rafforzare la cooperazione in questo settore, anche mediante lo strumento per i rifugiati in Turchia.
12. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza della comunicazione strategica per garantire il sostegno dell'opinione pubblica a favore dell'allargamento e la comprensione dei benefici e degli obblighi che ne derivano, affrontando nel contempo la disinformazione. Il Consiglio sottolinea che è compito di tutti i partner assicurare una comunicazione chiara in merito a tali benefici e obblighi, nonché alla propria adesione ai valori e alle prospettive dell'UE. Rimane altresì fondamentale il continuo impegno dell'UE e degli Stati membri, anche nel perseguire una politica di comunicazione strategica più efficace nei confronti sia dei partner che dei cittadini dell'UE, in particolare mediante la task force StratCom per i Balcani occidentali.
13. Il Consiglio ricorda che l'UE continua a fornire assistenza finanziaria e tecnica al processo di allargamento e al processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA II), la cui revisione intermedia è in fase di ultimazione. L'accento dovrebbe continuare a essere posto sulle priorità fondamentali e su una maggiore coerenza tra assistenza finanziaria e progressi complessivi compiuti nell'attuazione della strategia di preadesione, anche tramite l'erogazione di una ricompensa per i risultati ottenuti basata sui progressi realizzati e i risultati conseguiti.
14. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio del programma delle priorità di Sofia, che si basa sui pertinenti aspetti della comunicazione della Commissione adottata il 6 febbraio 2018.

ALLARGAMENTO

MONTENEGRO

15. Il Consiglio si compiace dei progressi complessivi compiuti nei negoziati di adesione con il Montenegro con sinora 31 capitoli aperti su 35 e 3 provvisoriamente chiusi. Con il completamento del quadro istituzionale e la posta in essere di gran parte del quadro giuridico, l'intero sistema dello stato di diritto dovrebbe ora produrre risultati più tangibili e presentare una casistica più solida e sostenibile. In particolare, il Consiglio ricorda che, i progressi sui capitoli relativi allo stato di diritto e ai diritti fondamentali, come previsto nel quadro di negoziazione, continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione. Ora, il Montenegro dovrebbe pertanto incentrare i suoi sforzi di riforma sul soddisfacimento dei parametri provvisori relativi ai capitoli 23 e 24 e sull'attuazione dei rispettivi piani d'azione.
16. Il Consiglio incoraggia fortemente il Montenegro a intensificare ulteriormente la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, al riciclaggio e alla tratta di esseri umani, anche per quanto riguarda l'efficacia di indagini, azioni penali e condanne definitive, e a conseguire miglioramenti in relazione al sequestro e alla confisca di beni di origine illecita. Recenti aggressioni a danno di giornalisti sottolineano l'urgente necessità che le autorità garantiscano un contesto sicuro, favorevole alla libertà di espressione e all'indipendenza dei media. Occorrono ulteriori interventi anche per portare avanti la riforma della pubblica amministrazione e rafforzare l'indipendenza delle istituzioni.
17. Riguardo alle riforme economiche, il Consiglio, in linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia, rileva con soddisfazione la crescita economica costante e incoraggia il Montenegro ad adottare misure per assicurare la sostenibilità di bilancio, diminuire l'elevato debito pubblico, ridurre il deficit della bilancia commerciale, portare avanti le riforme in settori importanti quali gli appalti pubblici e il mercato del lavoro e migliorare il contesto imprenditoriale.

18. Quanto alle elezioni, le autorità del Montenegro devono ovviare a tutte le irregolarità rilevate dagli osservatori internazionali e mantenere l'impegno politico a favore di un processo di riforma delle elezioni globale e inclusivo, per accrescere la fiducia nel quadro elettorale. Il Consiglio ribadisce che la ripresa del dialogo politico in Parlamento rimane responsabilità di tutte le parti.
19. Il Consiglio esprime sentito compiacimento per il costante ruolo positivo che il Montenegro ha svolto nell'ulteriore sviluppo della cooperazione regionale e delle relazioni di buon vicinato.
20. Il Consiglio elogia vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il continuo pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

SERBIA

21. Il Consiglio si compiace dei progressi complessivi compiuti nei negoziati di adesione con sinora 14 capitoli di negoziato aperti su 35 e 2 provvisoriamente chiusi. Il Consiglio ricorda che i progressi sui capitoli relativi allo stato di diritto e ai diritti fondamentali, nonché la normalizzazione delle relazioni della Serbia con il Kosovo, come previsto nel quadro di negoziazione, sono essenziali e continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione. Il soddisfacimento dei parametri provvisori relativi ai capitoli 23 e 24 e l'attuazione dei rispettivi piani d'azione dovrebbero continuare a orientare le future riforme al fine di ottenere solidi risultati.
22. Il Consiglio accoglie con favore il rinnovato impegno del governo serbo a favore dell'integrazione nell'UE in quanto obiettivo strategico. È ora essenziale che questa scelta strategica sia oggetto di una comunicazione più attiva e priva di ambiguità nel quadro del dibattito pubblico.

23. Il Consiglio esorta la Serbia a intensificare in misura significativa gli sforzi di riforma intrapresi nel settore dello stato di diritto e, in particolare, ad assicurare l'indipendenza e l'efficienza complessiva del sistema giudiziario. Speciale attenzione deve essere dedicata a un'efficace attuazione delle riforme in questo settore, tra l'altro conseguendo risultati tangibili e presentando una casistica sostenibile con indagini, azioni penali e condanne definitive efficaci, in particolare per quanto riguarda la lotta alla corruzione, alla criminalità organizzata e al riciclaggio. La mancanza di progressi nel settore della libertà di espressione suscita crescente preoccupazione. Le autorità dovrebbero garantire un clima sicuro, che favorisca in via prioritaria l'esercizio incontrastato della libertà di espressione e l'indipendenza dei media, anche intensificando l'impegno a indagare su casi di aggressione a danno di giornalisti. La Serbia deve prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali in tutto il paese, specialmente nei settori dell'istruzione, dell'utilizzo delle lingue minoritarie, dell'accesso ai media e alle funzioni religiose nelle lingue minoritarie. I casi di incitazione all'odio, intimidazione e aggressione dovrebbero essere affrontati con tempestività e fermezza. Il Consiglio ribadisce il suo invito all'effettiva attuazione dei pertinenti documenti strategici. Devono inoltre essere rafforzate la trasparenza, l'inclusività e la qualità del processo legislativo, anche attraverso la promozione di un contesto abilitante per la società civile. Vi è urgente bisogno di compiere ulteriori progressi riguardo al corretto funzionamento di organismi indipendenti e istituzioni democratiche, controllo parlamentare compreso, così come di riforme costituzionali. Dopo le ultime elezioni, il Consiglio sottolinea la necessità di dar seguito in via prioritaria alle raccomandazioni degli osservatori elettorali internazionali. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza della gestione interna dei crimini di guerra e della piena cooperazione con il Meccanismo per i tribunali penali internazionali (MICT).
24. Riguardo alle riforme economiche, in linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia, il Consiglio rileva con soddisfazione i continui progressi compiuti e incoraggia la Serbia a migliorare ulteriormente il contesto imprenditoriale, affrontare la questione del debito pubblico e portare avanti l'attuazione delle riforme strutturali, in particolare in settori quali energia e trasporti, mercato del lavoro, amministrazione fiscale e appalti pubblici, comprese la ristrutturazione e la privatizzazione delle imprese di proprietà dello Stato.

25. Per quanto concerne il dialogo agevolato dall'UE tra Belgrado e Pristina, il Consiglio si compiace del fatto che entrambe le parti si siano impegnate davanti all'alto rappresentante a lavorare a una normalizzazione globale delle relazioni, anche sotto forma di accordo giuridicamente vincolante, che è fondamentale per i rispettivi percorsi europei ed essenziale per la stabilità sostenibile della regione.
26. Il Consiglio accoglie con favore il tanto atteso inizio dei lavori dell'équipe addetta alla gestione volti a elaborare lo statuto dell'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba in Kosovo in conformità dell'accordo di Bruxelles del 2013 e dell'accordo dell'agosto 2015 e si attende che entrambe le parti si impegnino costruttivamente nel processo al fine di adempiere rapidamente a tale impegno di lunga data. Il Consiglio invita a superare rapidamente gli ostacoli rimanenti nell'attuazione dell'accordo sull'energia. Tenendo conto della lentezza dei progressi, il Consiglio sottolinea l'importanza di completare l'attuazione di tutti gli altri accordi passati, in particolare quelli riguardanti il ponte di Mitrovica, la gestione integrata delle frontiere e il reciproco riconoscimento dei diplomi. Il Consiglio esorta la Serbia ad attuare rapidamente e in buona fede la parte di tutti gli accordi passati che la riguarda e ad avviare un dialogo costruttivo con il Kosovo per formulare e attuare gli accordi futuri. Il Consiglio si compiace dell'attuazione dell'accordo sulla giustizia nell'autunno 2017 che garantisce il funzionamento di un sistema giudiziario integrato in Kosovo e offre accesso alla giustizia per tutte le comunità. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino il costante impegno della Serbia teso a progredire in maniera visibile e sostenibile nella normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, affinché la Serbia e il Kosovo possano proseguire nel rispettivo cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare gli sforzi dell'altro in tal senso e nella prospettiva che entrambi siano in grado di esercitare pienamente i propri diritti e tener fede alle proprie responsabilità. Il Consiglio esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dall'alto rappresentante nell'agevolare il dialogo e attende con interesse i suoi ulteriori intensi contatti con le parti allo scopo di giungere a una completa normalizzazione.
27. Il Consiglio ribadisce l'invito rivolto alla Serbia ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in linea con il quadro di negoziazione, e a invertire in via prioritaria l'attuale tendenza negativa.

28. Il Consiglio esorta inoltre la Serbia a evitare di discostarsi dalla politica comune dell'UE in materia di visti, ambito nel quale alcune recenti pratiche, come la conclusione di accordi di liberalizzazione dei visti con taluni paesi terzi, destano preoccupazione.
29. Il Consiglio si compiace dell'impegno costruttivo della Serbia nel contesto della cooperazione regionale e incoraggia il paese a continuare ad adoperarsi con costanza per rafforzare le relazioni di buon vicinato.

TURCHIA

30. Il Consiglio ribadisce l'importanza che annette alle relazioni dell'UE con la Turchia, un partner fondamentale. Conferma il suo impegno a mantenere un dialogo aperto e franco, a far fronte alle sfide comuni e a cooperare in settori essenziali di interesse comune quali migrazione, lotta al terrorismo, energia, trasporti, economia e commercio. Il Consiglio elogia i considerevoli sforzi profusi dalla Turchia nell'accogliere oltre 3,5 milioni di rifugiati e nel far fronte ai loro bisogni. La prosecuzione dell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia, che riduce gli attraversamenti irregolari e pericolosi e salva vite umane nel Mar Egeo, è nell'interesse di entrambe le parti e rimane fondamentale. La gestione rafforzata delle frontiere comuni con l'UE continua a costituire una priorità. In attesa della piena ed efficace attuazione dell'accordo di riammissione UE-Turchia nei confronti di tutti gli Stati membri, è opportuno attuare adeguatamente gli accordi di riammissione bilaterali esistenti e le disposizioni contenute in intese e accordi analoghi conclusi con Stati membri dell'UE. Rimane essenziale la cooperazione con tutti gli Stati membri dell'UE nel settore della giustizia e degli affari interni.

31. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 18 luglio 2016 con le quali ha immediatamente ed energicamente condannato il tentativo di colpo di Stato del 15 luglio e ha manifestato la sua solidarietà al popolo turco e chiesto il pieno rispetto nei confronti delle istituzioni democratiche della Turchia. Tuttavia, le dimensioni e l'ambito di applicazione sproporzionati delle misure adottate all'indomani del fallito colpo di Stato suscitano serie preoccupazioni. Il Consiglio ricorda le norme e gli obblighi internazionali che la Turchia ha sottoscritto e si è impegnata a rispettare e la esorta a invertire con urgenza le tendenze negative.
32. Il Consiglio è preoccupato in particolare per la continua e allarmante regressione in atto riguardo allo stato di diritto e ai diritti fondamentali, compresa la libertà di espressione. Il deterioramento dell'indipendenza e del funzionamento del sistema giudiziario non può essere tollerato, né lo possono essere le restrizioni, detenzioni e incarcerazioni in corso e le altre misure che colpiscono giornalisti, accademici, membri di partiti politici tra cui deputati, difensori dei diritti umani, utenti dei social media e altre persone che esercitano le loro libertà e i loro diritti fondamentali. Il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per questi sviluppi negativi, così come per il mantenimento in detenzione di cittadini dell'UE, tra cui due militari greci. La Turchia deve affrontare con urgenza ed efficacia queste e molte altre gravi carenze e questioni aperte indicate nella relazione della Commissione. La Turchia dovrebbe inoltre intensificare la cooperazione con il Consiglio d'Europa e relativi organi e istituzioni, dar seguito alle loro raccomandazioni chiave e dare esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU. Il Consiglio rileva in particolare che le ultime modifiche della costituzione turca hanno formato oggetto di una valutazione critica da parte della Commissione di Venezia in quanto non prevedono un sufficiente sistema di bilanciamento dei poteri e mettono a rischio la separazione dei poteri.

33. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere relazioni di buon vicinato, a rispettare gli accordi internazionali e a risolvere pacificamente le controversie ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. Ricordando e riaffermando precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo riguardo a tutti questi aspetti, comprese le conclusioni del Consiglio europeo del 22 marzo 2018 contenenti una ferma condanna alle continue azioni illegali della Turchia nel Mediterraneo orientale e nel mar Egeo, le conclusioni dell'11 dicembre 2006 nonché la dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio chiede alla Turchia di adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare, in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il Protocollo addizionale all'accordo di associazione. Il Consiglio ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri è essenziale. La Turchia deve astenersi da minacce e azioni che danneggino le relazioni di buon vicinato, normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità di tutti gli Stati membri dell'UE sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo, nonché tutti i loro diritti sovrani, compreso tra l'altro il diritto di esplorare e sfruttare le risorse naturali, conformemente al diritto dell'UE e internazionale, compresa la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca a giungere a una soluzione globale, compresi gli aspetti esterni, della questione cipriota nel quadro dell'ONU in conformità delle pertinenti risoluzioni dell'UNSC e in linea con i principi su cui si fonda l'UE e con l'*acquis* comunitario e che si astenga da qualsiasi attività che favorisca la polarizzazione negli Stati membri dell'UE.
34. Il Consiglio ribadisce il suo invito alla Turchia ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE e a invertire in via prioritaria l'attuale tendenza negativa e ricorda la sua posizione sull'adesione degli Stati membri a organizzazioni internazionali.
35. Il Consiglio constata che la Turchia si è allontanata ulteriormente dall'Unione europea. Pertanto non si può prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di nuovi capitoli e non sono previsti ulteriori lavori intesi alla modernizzazione dell'Unione doganale UE-Turchia.

PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

36. Il Consiglio accoglie con favore il superamento da parte del paese della profonda crisi politica in cui versava, anche attraverso il proseguimento dell'attuazione dell'accordo di Pržino e i progressi sostanziali in merito alle priorità di riforma urgenti. Il Consiglio si compiace del fatto che, dal maggio 2017, seppure in un contesto politico difficile, il nuovo governo abbia adottato misure significative per ripristinare gradualmente una cultura del compromesso rivolgendosi a tutte le parti interessate, compresa l'opposizione, per rafforzare la democrazia e lo stato di diritto, per mostrare un'autentica volontà di riforma in maniera inclusiva e trasparente, e che si sia rivolto ai suoi vicini in uno spirito di relazioni di buon vicinato.
37. L'11 dicembre 2016 si sono tenute elezioni legislative anticipate, nel quadro dell'accordo di Pržino, e nell'ottobre 2017 sono state organizzate anche elezioni amministrative. Il Consiglio constata che, secondo la valutazione dell'OSCE/ODIHR, nel caso delle amministrative si è trattato di elezioni combattute e che il rispetto delle libertà fondamentali ha contribuito allo svolgimento di elezioni democratiche. Il Consiglio riconosce che sono stati compiuti progressi nel dar seguito alle raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e nel ripristinare la fiducia dei cittadini nei processi elettorali.
38. Il Consiglio accoglie con favore i primi concreti progressi tesi a ripristinare l'indipendenza del sistema giudiziario e migliorare l'operato degli organi giudiziari e il seguito dato al lavoro dell'Ufficio del procuratore speciale, con cui si è avviata un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Il Consiglio ricorda l'importanza di continuare a stabilire le responsabilità giuridiche per le irregolarità portate allo scoperto dalle intercettazioni effettuate nel 2015, e le correlate carenze nei controlli, come anche la necessità di accertare la responsabilità dell'assalto al Parlamento del 27 aprile 2017. Il Consiglio incoraggia a proseguire l'attuazione della strategia di riforma giudiziaria e a prodigarsi ulteriormente per dar seguito alle raccomandazioni in sospeso, a conseguire ulteriori risultati tangibili e a far sì che il sistema giudiziario possa funzionare in maniera indipendente.

39. Il Consiglio rileva con soddisfazione i progressi conseguiti nel portare avanti il programma di riforme dell'UE. Incoraggia tutte le parti a mantenere il dialogo costruttivo e a continuare a intensificare l'attuale slancio di riforma, in particolare in settori chiave per lo stato di diritto quali la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, la riforma del sistema giudiziario, il contrasto della radicalizzazione e del terrorismo e la riforma dei servizi di intelligence. Evidenzia l'importanza di una pubblica amministrazione depoliticizzata e meritocratica, della riforma elettorale, della libertà dei media e del rafforzamento del controllo sull'esecutivo. Il Consiglio rammenta inoltre l'importanza dell'attuazione efficace delle riforme in corso e programmate.
40. Il Consiglio accoglie con soddisfazione il ruolo costruttivo svolto dalla società civile nel sostegno ai processi di trasformazione democratica, il sostanziale miglioramento del contesto in cui opera la società civile e l'impegno mostrato dal governo a favore di un dialogo autentico e dell'inclusività. Il Consiglio ricorda l'importanza di buone relazioni interetniche, sostiene l'impegno dimostrato dal governo e si compiace delle misure adottate per rafforzare la fiducia tra le comunità e proseguire l'attuazione dell'accordo quadro di Ohrid.
41. Il Consiglio accoglie con favore il notevole miglioramento del quadro di gestione delle finanze pubbliche e della sua trasparenza. Il Consiglio invita inoltre il paese, in linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia, ad affrontare sfide fondamentali quali la lotta all'economia informale e alla corruzione, la necessità di rimediare all'assenza di applicazione sistematica ed effettiva della legislazione e alla mancanza di trasparenza del quadro normativo, la lotta all'elevata disoccupazione giovanile e femminile e la modernizzazione del sistema di istruzione a tutti i livelli.
42. Il Consiglio rileva con soddisfazione l'accresciuto allineamento del paese alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE e incoraggia il paese a migliorare ulteriormente il suo allineamento.

43. Come indicato in precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, è di fondamentale importanza mantenere relazioni di buon vicinato, tra l'altro giungendo sotto l'egida dell'ONU a una soluzione negoziata della questione del nome che sia accettata dalle due parti. Il Consiglio accoglie con viva soddisfazione la firma dell'accordo sulla questione relativa al nome con la Grecia, che pone termine alle annose discussioni, e ne attende con interesse la ratifica e l'attuazione. Il Consiglio si compiace altresì della conclusione del trattato sull'amicizia, il buon vicinato e la cooperazione con la Bulgaria e sottolinea l'importanza di proseguirne l'attuazione. Questi due importanti sviluppi dovrebbero porre definitivamente fine a rivendicazioni basate sul travisamento della storia.
44. Alla luce dei progressi summenzionati, in particolare dell'attuazione dell'accordo di Pržino, delle priorità di riforma urgenti, e dello slancio positivo creato dall'accordo sulla questione relativa al nome con la Grecia, il Consiglio concorda di rispondere positivamente ai summenzionati progressi realizzati dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e prepara la strada che porta all'apertura dei negoziati di adesione nel giugno 2019. Di conseguenza, il Consiglio sottolinea l'urgente necessità per l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia di continuare a compiere progressi concreti in merito alle priorità di riforma urgenti e di conseguire ulteriori risultati tangibili nella lotta alla corruzione, mantenendo e intensificando l'attuale slancio di riforma. A tal fine il Consiglio invita la Commissione a monitorare da vicino i summenzionati sforzi di riforma dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e valuterà i progressi compiuti sulla base di una relazione annuale della Commissione. Il Consiglio rammenta che la decisione di aprire i negoziati di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia sarà subordinata all'espletamento delle procedure parlamentari nazionali e all'approvazione del Consiglio europeo e sarà rapidamente seguita dalla prima conferenza intergovernativa entro la fine del 2019, in funzione dei progressi realizzati. Il Consiglio sottolinea che questa valutazione dei progressi dovrebbe includere ulteriori risultati tangibili e durevoli, incentrati in particolare su:
- riforme giudiziarie e indagini proattive, azioni penali e condanne definitive nei casi di corruzione e criminalità organizzata, anche ad alto livello;
 - riforma dei servizi di intelligence e di sicurezza;
 - riforma della pubblica amministrazione.

Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di avviare i lavori preparatori necessari.

ALBANIA

45. Il Consiglio accoglie con soddisfazione i costanti progressi compiuti dall'Albania nel perseguire le riforme in relazione alle cinque priorità chiave: riforma della pubblica amministrazione, riforma del sistema giudiziario, lotta alla corruzione, lotta alla criminalità organizzata e protezione dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze e i diritti di proprietà. La ristrutturazione istituzionale del sistema giudiziario, pietra miliare della riforma globale della giustizia, è in atto. Il processo di rivalutazione dei giudici e dei procuratori (verifica delle credenziali) ha iniziato a produrre i primi risultati concreti, anche riguardo a membri del sistema giudiziario di grado elevato, sotto la supervisione dell'operazione di controllo internazionale. Il Consiglio incoraggia l'Albania a portare avanti la proficua cooperazione instaurata con l'operazione di controllo internazionale. Il Consiglio incoraggia l'Albania a muovere dai progressi finora conseguiti e a proseguire intensamente la riforma della giustizia, volta ad accrescere l'indipendenza, l'assunzione di responsabilità, la professionalità e l'efficienza del sistema giudiziario, in particolare facendo ulteriormente progredire il processo di verifica delle credenziali, essenziale per il buon esito della riforma.
46. Il Consiglio si compiace degli sforzi intesi a costituire una solida casistica di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, osservando nel contempo che lo smantellamento delle organizzazioni criminali resta una sfida importante. Il Consiglio sottolinea l'importanza per l'Albania di perseguire ulteriori risultati tangibili e sostenibili, anche nello specifico settore della lotta alla coltivazione e al traffico di droga. Il Consiglio incoraggia l'Albania a proseguire e intensificare gli sforzi volti a ridurre la coltivazione di cannabis, sulla base dei primi significativi risultati osservati negli ultimi mesi. Il Consiglio elogia l'Albania per la sua cooperazione stretta e rafforzata con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri dell'UE e si attende il proseguimento di questa pratica che va a vantaggio di entrambe le parti.

47. Il Consiglio sottolinea inoltre che l'Albania deve intensificare il suo impegno in tutti questi settori e assicurare che siano conseguiti ulteriori risultati tangibili anche nella lotta alla corruzione ad alto livello, nonché nello smantellamento delle reti della criminalità organizzata. Dovrebbe essere assicurato un seguito giudiziario sistematico alle operazioni di contrasto che hanno avuto esito positivo. Nel quadro della riforma della giustizia in corso, devono ancora essere create, conformemente al quadro giuridico già in essere, le istituzioni specializzate incaricate della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. La costituzione di una solida casistica di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, a tutti i livelli, resta un obiettivo fondamentale a lungo termine che continua a richiedere ulteriori sforzi strutturati e coerenti.
48. Il Consiglio ribadisce la necessità di adottare efficaci misure legislative e strategiche per rafforzare la protezione dei diritti umani e le politiche antidiscriminazione, compresa la parità di trattamento di tutte le minoranze e l'esercizio dei diritti da parte degli appartenenti a tali minoranze in tutta l'Albania, e per garantire un'attuazione coerente della legge quadro affrontando in pertinenti atti complementari tutte le questioni in sospeso, compreso il diritto alla libera autoidentificazione. Il Consiglio ribadisce inoltre la necessità dell'effettiva attuazione dei diritti di proprietà.
49. Il Consiglio rileva che un dialogo coerente e costruttivo tra il governo e l'opposizione sulle riforme connesse all'UE rimane fondamentale per l'avanzamento del programma di riforma a vantaggio dei cittadini e l'avvicinamento del paese all'UE.
50. Il Consiglio ribadisce che l'Albania dovrebbe intensificare le riforme volte ad accrescere la competitività e a contrastare l'economia informale. In linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia, il Consiglio incoraggia l'Albania a migliorare ulteriormente il contesto imprenditoriale e degli investimenti, anche garantendo il rispetto dei diritti di proprietà, perseguendo risolutamente il risanamento di bilancio e rafforzando l'amministrazione fiscale. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti nella liberalizzazione del mercato dell'energia, nelle infrastrutture di trasporto e nella digitalizzazione. Incoraggia l'Albania ad agire per affrontare il problema della gestione dei rifiuti.

51. Il Consiglio elogia vivamente il fatto che l'Albania continua ad allinearsi pienamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE. Accoglie con favore l'impegno e i progressi compiuti nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento e incoraggia l'Albania a proseguire ulteriormente gli sforzi.
52. Il Consiglio si compiace del continuo impegno costruttivo dell'Albania nel settore della cooperazione regionale. Si compiace altresì del fatto che l'Albania ha intensificato il dialogo con i paesi vicini al fine di affrontare importanti questioni bilaterali e di garantire relazioni di buon vicinato, che restano essenziali.
53. Il Consiglio rileva con soddisfazione i maggiori sforzi compiuti dall'Albania per mettere in atto misure efficaci volte a contrastare l'elevato flusso di domande di asilo manifestamente infondate presentate da cittadini albanesi in Stati membri dell'UE e in paesi associati Schengen. È necessario perseguire ulteriormente tali misure, come anche una cooperazione e un dialogo continui con i paesi maggiormente interessati, fino a che non siano conseguiti risultati tangibili.
54. Alla luce dei progressi summenzionati, in particolare delle cinque priorità fondamentali, il Consiglio concorda di rispondere positivamente ai summenzionati progressi realizzati dall'Albania e prepara la strada che porta all'apertura dei negoziati di adesione nel giugno 2019. Di conseguenza, il Consiglio sottolinea l'assoluta necessità che l'Albania consolidi ulteriormente i progressi compiuti relativamente alla riforma del sistema giudiziario, in particolare tramite la verifica delle credenziali, e ottenga altri risultati tangibili nella lotta alla corruzione a tutti i livelli come anche nella lotta contro la criminalità organizzata, in particolare per quanto riguarda la coltivazione e il traffico di stupefacenti, mantenendo e intensificando l'attuale slancio riformistico. Occorre fra l'altro:
- avanzare ulteriormente nel processo di rivalutazione dei giudici e dei procuratori, in particolare completando tutti i fascicoli prioritari e portando a termine l'istituzione di strutture giudiziarie indipendenti come previsto dalla riforma costituzionale;
 - completare l'istituzione di organi specializzati, segnatamente la Struttura speciale per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (SPAK) e l'Ufficio investigativo nazionale e il Tribunale;
 - consolidare la casistica di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, anche ad alto livello.

A tal fine il Consiglio invita la Commissione a monitorare da vicino i summenzionati sforzi di riforma dell'Albania e valuterà i progressi compiuti sulla base di una relazione annuale della Commissione. Il Consiglio rammenta che la decisione di aprire i negoziati di adesione con l'Albania sarà subordinata all'espletamento delle procedure parlamentari nazionali e all'approvazione del Consiglio europeo e sarà rapidamente seguita dalla prima conferenza intergovernativa entro la fine del 2019, in funzione dei progressi realizzati. Il Consiglio sottolinea che questa valutazione dei progressi dovrebbe includere ulteriori risultati tangibili e durevoli, incentrati in particolare sullo stato di diritto. Per quanto riguarda le elezioni, il Consiglio attribuisce particolare importanza al fatto che l'Albania dia seguito alle raccomandazioni in sospeso dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Il Consiglio attribuisce inoltre particolare importanza ai continui sforzi dell'Albania tesi a ridurre il numero di richieste di asilo manifestamente infondate e chiede altresì alla Commissione che se ne tenga conto.

Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di avviare i lavori preparatori necessari.

BOSNIA-ERZEGOVINA

55. Il Consiglio si compiace della messa a punto delle risposte del paese al questionario collegato al parere della Commissione sulla domanda di adesione all'UE presentata dalla Bosnia-Erzegovina per mezzo del meccanismo di coordinamento ed esorta la Bosnia-Erzegovina a fare ulteriormente ricorso a tale importante meccanismo per la preparazione di documenti strategici coerenti e completi di portata nazionale, compresi quelli richiesti nel quadro dell'accordo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio ricorda che la domanda di adesione all'UE presentata dalla Bosnia-Erzegovina nel febbraio 2016, pur rappresentando un impegno strategico a progredire verso l'UE, deve tradursi con urgenza in risultati di riforma globali sul campo. Il Consiglio si compiace dell'adozione di una serie di riforme orientate all'UE in Bosnia-Erzegovina, ad esempio in materia di accise o riguardo a strategie nazionali per l'ambiente e lo sviluppo rurale. Il Consiglio rileva tuttavia con preoccupazione che il ricorso a una retorica fonte di divisioni e le campagne elettorali hanno rallentato considerevolmente il ritmo delle riforme, in particolare per quanto concerne il programma di riforme.

56. Il Consiglio ricorda che si aspetta che la Bosnia-Erzegovina garantisca la piena ed efficace attuazione del programma di riforme tenendo conto del piano d'azione concordato dalle autorità del paese, in stretta consultazione con la società civile, a beneficio dei suoi cittadini e in stretta cooperazione con l'Unione europea, le istituzioni finanziarie internazionali e i partner internazionali. Continuano a essere altamente prioritari le riforme socioeconomiche inclusive, il rafforzamento dello stato di diritto, compreso il rafforzamento dell'indipendenza e dell'imparzialità, come anche l'assunzione di responsabilità, la professionalità e l'efficacia del sistema giudiziario, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, alla radicalizzazione e al terrorismo, alla migrazione irregolare nonché la riforma della pubblica amministrazione in linea con le norme europee a tutti i livelli dell'amministrazione e l'ulteriore miglioramento della cooperazione tra tutti i livelli dell'amministrazione.

Il Consiglio si rammarica inoltre della mancanza di progressi per quanto riguarda la libertà di espressione e la creazione di media indipendenti e invita la Bosnia-Erzegovina a intensificare gli sforzi per affrontare tale questione.

57. Il Consiglio esorta la Bosnia-Erzegovina ad adottare, quale massima priorità, disposizioni del suo codice di procedura penale conformi alle norme internazionali. Invita inoltre ad adottare in toto la legge sul conflitto d'interessi e la legge sui servizi di intelligence.

58. Il Consiglio prende atto dell'annuncio di elezioni generali previste per il 7 ottobre 2018. Il Consiglio si rammarica della riluttanza ad accettare compromessi dimostrata finora dai partiti politici ed esorta vivamente le autorità della Bosnia-Erzegovina a modificare con urgenza il quadro elettorale al fine di garantire l'applicazione dei risultati delle elezioni dell'ottobre 2018. A questo riguardo, tutti i leader politici devono assumersi le proprie responsabilità e trovare una soluzione riguardo alla Camera dei popoli della Federazione. Il Consiglio ritiene che le riforme elettorali debbano essere affrontate in uno spirito di dialogo, come una questione importante, e pertanto invita altresì la Bosnia-Erzegovina ad attuare le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR al fine di avvicinare il paese alle norme europee, migliorando i processi democratici delle elezioni future. Il Consiglio riconosce inoltre che è opportuno affrontare altre questioni connesse alle elezioni, tra cui disposizioni relative all'organizzazione di elezioni locali a Mostar e la presidenza della Bosnia-Erzegovina, a tempo debito dopo le elezioni, in linea con le norme europee; a tal proposito il Consiglio sottolinea che non si dovrebbero adottare misure legislative o politiche che rendano più difficile l'attuazione della sentenza Sejdić-Finci e delle sentenze correlate. Tali riforme non devono tuttavia pregiudicare l'ulteriore attuazione del programma di riforma.
59. Il Consiglio ribadisce ulteriormente il suo inequivocabile impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano e incoraggia tutte le autorità e le forze politiche nel paese a superare la retorica fonte di divisioni ancorata nel passato, a porre fine alla glorificazione di criminali di guerra condannati nonché a promuovere attivamente la riconciliazione, anche attraverso l'istruzione. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a impegnarsi ancora più attivamente nella cooperazione regionale e nell'instaurazione di relazioni di buon vicinato.

60. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti in relazione allo sviluppo economico e alla competitività. Tuttavia, in linea con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia, il Consiglio invita la Bosnia-Erzegovina ad affrontare sfide fondamentali quali la debolezza dello stato di diritto, un contesto imprenditoriale ancora inadeguato, l'assenza di uno spazio economico comune, un contesto normativo frammentato, una pubblica amministrazione elefantica e inefficiente, un'economia informale di considerevoli dimensioni, l'accesso limitato ai finanziamenti per alcuni segmenti dell'economia, la corruzione, gli squilibri del mercato del lavoro accompagnati a un'elevata disoccupazione strutturale e a un basso tasso di occupazione e correlati a un sistema di istruzione carente, le scarse capacità istituzionali e un clima poco favorevole agli investimenti, nonché a rafforzare il quadro globale in materia di risoluzione delle banche. Il Consiglio ribadisce altresì la necessità di maggiori sforzi da parte delle autorità della Bosnia-Erzegovina nel settore della protezione ambientale.
61. Il Consiglio incoraggia le autorità della Bosnia-Erzegovina a tutti i livelli a impegnarsi attivamente a favore del processo di preparazione del parere della Commissione e a fornire il proprio contributo in risposta alle richieste della Commissione. Il Consiglio ricorda che, nel preparare il suo parere, la Commissione dovrà prestare particolare attenzione all'attuazione della sentenza Sejdić-Finci. Pur riconoscendo che la costituzione della Bosnia-Erzegovina elenca bosgnacchi, croati e serbi in quanto popoli costituenti (insieme ad altri), il Consiglio ribadisce che i principi di uguaglianza di tutti i cittadini e di non discriminazione devono essere pienamente garantiti. Il Consiglio tornerà sulla questione del processo di integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'UE in base al futuro parere della Commissione sulla domanda di adesione del paese all'UE.

KOSOVO

62. Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con il Kosovo e ne incoraggia il proseguimento dell'attuazione. Questo accordo riguardante la sola UE, che lascia impregiudicate le posizioni degli Stati membri sullo status, rappresenta il quadro contrattuale entro il quale l'UE e il Kosovo stanno intensificando la loro cooperazione e valutando l'evoluzione delle loro relazioni. Offre al Kosovo la possibilità di compiere progressi sostenibili e di avvicinarsi all'Unione, in linea con la prospettiva europea per la regione, e crea opportunità commerciali e di investimenti.
63. Il Consiglio si compiace della ratifica da parte dell'Assemblea del Kosovo dell'accordo di delimitazione delle frontiere/linee di confine con il Montenegro nel marzo 2018, che rappresenta il soddisfacimento di uno dei criteri fondamentali per la liberalizzazione dei visti per il Kosovo nonché un risultato importante nell'ottica delle relazioni di buon vicinato. Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare una valutazione sul parametro di riferimento finale riguardante il rafforzamento dei risultati conseguiti nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione e invita la Commissione a riferire in merito all'eventuale continuo rispetto degli altri parametri.
64. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che, nel caso delle politiche e comunali del 2017, si sia trattato nel complesso di elezioni combattute e ben gestite nella maggior parte del Kosovo. La campagna elettorale è stata tuttavia turbata da un pesante clima di intimidazioni tra serbi in molte comunità serbe del Kosovo. Più in generale il Consiglio invita il Kosovo ad affrontare le carenze di lungo periodo riscontrate nel processo elettorale, sulla base delle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e in stretta cooperazione con altri soggetti internazionali, tra cui l'OSCE/ODIHR.

65. Il Consiglio sollecita maggiori sforzi per costruire il consenso tra i diversi schieramenti politici al fine di portare avanti l'agenda europea del Kosovo. L'Assemblea dovrebbe migliorare sostanzialmente il proprio operato in quanto principale sede dell'attività legislativa, del dialogo politico e della rappresentanza, oltre che le proprie funzioni di controllo. Il Consiglio esprime la propria preoccupazione per i ripetuti atti di violenza in seno all'Assemblea in occasione del voto sulla delimitazione delle frontiere/linee di confine.
66. Il Consiglio incoraggia vivamente il Kosovo ad accelerare l'attuazione delle riforme globali necessarie per ottemperare agli obblighi che gli derivano dall'ASA al fine di beneficiare appieno delle possibilità offerte da tale accordo. Il Consiglio invita il Kosovo a raddoppiare gli sforzi tesi a ultimare l'attuazione completa del programma di riforma europeo lanciato nel novembre 2016, con l'obiettivo di migliorare lo stato di diritto e lo sviluppo socioeconomico in Kosovo e costruire una solida casistica per quanto riguarda l'attuazione dell'ASA.
67. Il Consiglio si compiace dei miglioramenti del contesto imprenditoriale e invita il Kosovo, in linea, segnatamente, con le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia, ad aumentare gli sforzi tesi a combattere la corruzione e l'economia informale, a ridurre l'elevata disoccupazione, in particolare quella giovanile, a migliorare gli appalti pubblici, a proteggere i diritti di proprietà degli investitori dell'UE, a garantire efficaci procedure di esecuzione dei contratti, a migliorare l'istruzione, ad aumentare le capacità istituzionali e a rafforzare l'amministrazione fiscale, oltre che la resilienza globale del settore bancario. Nell'importante settore dell'energia, il Kosovo deve accrescere l'efficienza energetica, promuovere le energie rinnovabili e dare seguito al proprio impegno a disattivare la centrale elettrica Kosovo A, una delle principali fonti di inquinamento nei Balcani occidentali, anche al fine di migliorare la qualità della vita.

68. Il Consiglio invita il Kosovo a intensificare con urgenza i propri sforzi tesi a migliorare lo stato di diritto, inclusi l'indipendenza del sistema giudiziario e il giusto processo. Il Consiglio rileva che il contesto nel Kosovo settentrionale pone problemi specifici, in particolare la lotta alle reti criminali, che necessita della cooperazione tempestiva ed efficace di tutti i soggetti coinvolti, e continua a nutrire profonda preoccupazione in relazione all'omicidio di Oliver Ivanović, avvenuto nella parte settentrionale del distretto di Mitrovica nel gennaio 2018. Sottolinea la necessità che i responsabili siano assicurati alla giustizia. Il paese deve inoltre continuare a intensificare la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione. Il Consiglio esprime preoccupazione per l'espulsione di sei cittadini turchi, i cui diritti garantiti non sono stati rispettati. Il Consiglio rileva progressi sostanziali nella lotta contro la radicalizzazione, l'estremismo e il terrorismo e incoraggia a compiere ulteriori sforzi. In tale contesto il Consiglio sottolinea in particolare la necessità di un'efficace e intensa cooperazione regionale e internazionale, tra l'altro con Europol ed Eurojust, nel pieno rispetto delle rispettive regolamentazioni e ferme restando le posizioni degli Stati membri sullo status.
69. Per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione, è necessario attuare procedure per assunzioni meritocratiche e trasparenti nonché promozioni e licenziamenti fondati su criteri oggettivi, anche nel caso di istituzioni e agenzie indipendenti al fine di garantirne il funzionamento indipendente e la gestione efficace. Si deve puntare alla promozione e alla protezione effettive dei diritti umani in tutto il Kosovo, come anche alla completa salvaguardia del patrimonio culturale e religioso. Andrebbero affrontati l'inclusione e la protezione delle persone appartenenti a minoranze, con ulteriori sforzi per attuare il quadro giuridico esistente, per garantire un ambiente sicuro e salvaguardarne i diritti di proprietà, nonché il rafforzamento della coesione sociale.
70. Per quanto concerne il dialogo agevolato dall'UE tra Pristina e Belgrado, il Consiglio si compiace del fatto che entrambe le parti si siano impegnati davanti all'alto rappresentante a lavorare a una normalizzazione globale delle relazioni, anche sotto forma di accordo giuridicamente vincolante, che è fondamentale per i rispettivi percorsi europei ed essenziale per la stabilità sostenibile della regione.

71. Il Consiglio accoglie con favore il tanto atteso inizio dei lavori dell'équipe addetta alla gestione per elaborare lo statuto dell'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba in Kosovo in conformità dell'accordo di Bruxelles del 2013 e dell'accordo dell'agosto 2015 e si attende che entrambe le parti si impegnino costruttivamente nel quadro del processo al fine di adempiere rapidamente a tale impegno di lungo periodo. Il Consiglio invita a superare rapidamente gli ostacoli rimanenti nell'attuazione dell'accordo sull'energia. Tenendo conto della lentezza dei progressi, il Consiglio sottolinea l'importanza di completare l'attuazione di tutti gli altri accordi passati, in particolare quelli riguardanti il ponte di Mitrovica, la gestione integrata delle frontiere e il reciproco riconoscimento dei diplomi. Il Consiglio esorta il Kosovo ad attuare rapidamente e in buona fede la parte di tutti gli accordi passati che lo riguarda e ad avviare un dialogo costruttivo con la Serbia per formulare e attuare gli accordi futuri. Il Consiglio si compiace dell'attuazione dell'accordo sulla giustizia nell'autunno 2017, che garantisce il funzionamento di un sistema giudiziario integrato in Kosovo e offre accesso alla giustizia per tutte le comunità. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino il costante impegno del Kosovo teso a progredire in maniera visibile e sostenibile nella normalizzazione delle relazioni con la Serbia, affinché il Kosovo e la Serbia possano proseguire nel rispettivo cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare gli sforzi dell'altro in tal senso e nella prospettiva che entrambi siano in grado di esercitare pienamente i propri diritti e tener fede alle proprie responsabilità. Il Consiglio esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dall'alto rappresentante nell'agevolare il dialogo e attende con interesse il suo ulteriore intenso impegno con le parti al fine di giungere a una normalizzazione completa.
72. Il Consiglio ricorda che i progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia sono un principio essenziale dell'ASA, alla base dello sviluppo delle relazioni e della cooperazione tra l'UE e il Kosovo.
73. Ricordando la sua profonda preoccupazione per il tentativo di abrogare le leggi sulle sezioni specializzate per il Kosovo, il Consiglio esorta il Kosovo a portare avanti l'impegno a favore di tali sezioni specializzate, nel pieno rispetto dei suoi obblighi internazionali e al fine di dimostrare il proprio genuino sforzo per assicurare lo stato di diritto, le libertà fondamentali, la giustizia e la riconciliazione.

74. Il Consiglio si compiace dell'accordo raggiunto sulla proroga della missione EULEX fino al giugno 2020. Esorta il Kosovo a continuare a cooperare strettamente ed efficacemente con EULEX e contribuire attivamente all'esecuzione piena e senza impedimenti del mandato da parte di tale missione.
75. Il Consiglio accoglie con favore la conclusione e l'entrata in vigore dell'accordo quadro tra l'Unione europea e il Kosovo sui principi generali della partecipazione del Kosovo ai programmi dell'Unione e sottolinea l'importanza per il Kosovo di sfruttare appieno tali programmi. Si compiace del fatto che il Kosovo aderirà ai programmi Erasmus+, COSME, Europa per i cittadini ed Europa creativa.
-